

**LINGUA
STRANIERA**

4. ORIENTARE CON LA LINGUA STRANIERA

*di Teresina Barbero, Gabriella Borio,
Angela Cavallo, Carla Griseri, Elsa Quaranta*

4.1. Premessa

Questo nostro lavoro intende sottolineare il difficile ma fondamentale ruolo che ogni insegnante può avere nell'aiutare gli allievi a conoscere se stessi, il proprio carattere le proprie abilità come strumento per orientare le proprie scelte. Non si può crescere nella consapevolezza senza un lavoro di scoperta di sé che inizia nella scuola elementare e prosegue nella scuola media inferiore e superiore.

Il docente deve tenere in massima considerazione il vissuto di ogni discente porta con sé e valorizzarlo affinché possa rappresentare per l'allievo una fonte di sicurezza ed un trampolino di lancio per il futuro.

In un mondo complesso come il nostro, la formazione culturale non può terminare con la scuola: e quindi occorre fornire agli allievi gli strumenti per proseguirla oltre il ciclo di studi. Riteniamo che anche gli insegnanti di lingua straniera non debbano solo fornire ai discenti conoscenze e competenze relative alla loro materia, ma attraverso la stessa, possano promuovere quel processo di autoapprendimento e consapevolezza di sé che li aiuti ad orientarsi in un futuro così denso di cambiamenti e di incertezze.

L'insegnante della singola disciplina non deve comunque lavorare in modo isolato, ma deve confrontare i dati emersi dalle proprie indagini con quelli ottenuti dai colleghi: orientare è dunque anche armonia del consiglio di classe che cerca di usare metodologie attente all'essere dei singoli discenti, alla loro individualità, alle loro abilità, bisogni, interessi ed attitudini.

Questo processo di aiuto all'autoorientamento che ogni insegnante può fare va ad integrare quelle attività orientative promosse dalle varie istituzioni scolastiche al termine del periodo di formazione in quella scuola, cioè quello che il Domenici chiama "orientamento sincronico-finale": come lui stesso dice, tale orientamento, pur costituendo un aspetto importante, risulta inidoneo a valorizzare la componente formativa che invece dovrebbe coincidere con la "progressiva conquista della propria identità; una scuola ben organizzata dovrebbe ben altrimenti favorire processi orientativi ed auto-orientativi, perciò consapevoli, lungo tutto l'arco della sua durata" (orientamento formativo- diacronico- positivo)¹

Il lavoro che qui proponiamo è basato su questi principi e si articola in quattro sezioni:

¹ Domenici G, (1998), Manuale dell'orientamento e della didattica modulare, Roma, Laterza.

- 1- Vari tipi di questionari in lingua inglese e francese, il cui scopo è quello di far riflettere gli allievi sulle proprie strategie di apprendimento : questi naturalmente potranno essere anche somministrati in lingua madre ad allievi principianti. La consapevolezza delle proprie strategie cognitive ed affettive non è però sufficiente : occorre, come dice il Domenici (cit), "“far acquisire procedure di controllo e di modificazione delle stesse, per apprendere in modo significativo quanto proposto dalla scuola”"
- 2- Portfolio: allo studente viene richiesto di operare una riflessione sui lavori svolti e inseriti nel dossier personale sul proprio livello di conoscenze e competenze raggiunte.
- 3- Autovalutazione: momento in cui l'allievo assume un ruolo attivo nella fase di valutazione e fornisce utili informazioni al docente per un'eventuale aggiustamento di rotta nella programmazione oltre che aumentare l'autoconsapevolezza del proprio percorso formativo.
- 4- Internet: anche compiti svolti attraverso l'uso di internet possono diventare un utile strumento per l'autoorientamento. Utilizzare il computer per orientare le proprie scelte al termine degli studi , informandosi sui corsi universitari e le possibili alternative, è ormai abbastanza diffuso. Abbiamo riflettuto su come organizzare attività nella classe di Lingua straniera con l'aiuto di Internet per favorire la capacità di autoorientamento dei giovani e proponiamo in questa sezione alcune attività

ORIENTARE È.....GUIDARE IL DISCENTE ALLO SVILUPPO:

1. della conoscenza di sé

- conoscersi in relazione al proprio corpo
- sapere cosa piace e non piace
- conoscere la propria relazione con gli altri (coetanei, adulti, insegnanti)
- conoscere la propria relazione con il mondo
- conoscere la propria relazione con la scuola e la materia che si sta studiando (in questo caso la lingua straniera)

2. della consapevolezza dell'uso pragmatico della L2

3. di capacità

- comunicative
- di gestione di situazioni complesse
- progettuali
- relazionali per l'inserimento attivo e consapevole nel mondo esterno attraverso
 - un apprendimento attivo della lingua straniera
 - lo sviluppo di un metodo di studio adeguato
 - un'educazione alla collaborazione con gli altri
 - un'educazione alla scelta informata, offrendo ai discenti la possibilità di sperimentare vari tipi di attività e modalità di lavoro.
 - il raggiungimento di conoscenze vere che salvaguardino i nuclei fondanti della disciplina

- un'educazione alla lettura di tutti i "messaggi" della comunicazione contemporanea
- un'educazione ad atteggiamenti di flessibilità ed adattabilità
- un'educazione alla riflessione e autovalutazione
- la valorizzazione di tutto ciò che è stato acquisito nei precedenti cicli di studio

4.2. I questionari

Pur consapevoli che sono già stati pubblicati molti questionari su simili argomenti, ne proponiamo qui di seguito alcuni già sperimentati nelle nostre classi con buon esito.

HOW DO I LEARN AT SCHOOL ?

If you tick more than one write a number starting from 1 according to the importance you give

- by following the teacher's explanations
- by answering the teacher's questions
- by working out grammar rules with examples
- by thinking about examples/sample sentences
- by listening to cassettes
- by underlining a text
- by watching videos
- by taking notes
- by translating
- by asking for explanations about what I haven't understood
- by doing a lot of oral or written guided grammar exercises
- by silent reading and by repeating dialogues
- by filling in grids or charts
- by doing oral and written creative exercises
- by working alone
 - in pairs
 - in group

I DON'T LEARN ONLY AT SCHOOL

1. I learn from the outside world through

- pen friends
- songs
- (satellite) TV / video
- listening / speaking to foreign people
- advertisements and signs
- reading books / magazines/newspapers
- using CD Roms
- using Internet / E-mail
- holidays abroad
- school-projects
- school exchanges

AND I LEARN THROUGH STUDYING

I STUDY

1. where ?

- at the desk in my room
- in a quiet spot
- in the kitchen or another room
- outside (garden, park, balcony)

2. with whom ?

- with a school-friend
- with a tutor (parent, private teacher)
- alone

3. when ?

- straight after school/lunch
- before the evening meal
- after the evening meal
- early in the morning before school

4. how often ?

- every day
- few times a week
- only before tests or exams
- hardly ever
- never

5. how ?

- in a quiet atmosphere
- between phoning friends
- with music in the background
- with television on
- moving around
- eating and drinking
- fiddling with things
- playing games
- using the computer
- other.....

6. how long ?

- less than 15 minutes
- about 15 minutes
- half an hour
- 1 hour
- 2 hours
- more

HOW DO I MANAGE TO LEARN WHEN I STUDY ?

1. I learn by:

- translating the new lesson / text
- reading and repeating aloud
- revising notes taken at school
- writing new information about the language / culture in note form in different sections of my file
- making personal charts or mind maps to remember essential information and new vocabulary
- underlining the difficult parts
- underlining key sentences
- doing written exercises
- recording the lesson I have to learn
- looking up new words in the dictionary
- writing what I have learnt
- using grammar reference books
- recalling as much of the text as possible by heart
- getting information from other textbooks and material
- using magazines

COMMENT J'APPRENDS?

quand j'apprends à l'école j'utilise les démarches suivantes:

- je suis les explications du prof
- je réponds aux questions du prof
- je découvre les règles à partir des exemples donnés
- je réfléchis sur les structures grammaticales avec l'aide du prof
- j'écoute des cassettes audio
- je regarde des cassettes vidéo
- je souligne le texte
- je prends des notes
- je traduis
- je pose des questions si je n'ai pas compris
- je fais des exercices de grammaire à l'écrit ou des dialogues oraux
- je lis à voix basse et je répète des dialogues
- je remplis des grilles
- je fais des exercices créatifs

JE N'APPRENDS PAS SEULEMENT A' L'ECOLE

J'apprends du monde extérieur à travers

- des correspondants
- des chansons
- des chaînes de télévision
- la conversation avec des étrangers
- la lecture de livres et de journaux
- l'utilisation de CD ROMS
- l'utilisation d'internet
- l'utilisation du courrier électronique
- des cours de langue à l'étranger
- des projets
- des échanges

J'APPRENDS EN ETUDIANT

1. Où j'étudie?

- à l'école , après les cours
- dans ma chambre
- dans un coin tranquille
- dans la cuisine ou dans une autre chambre
- à l'extérieur (jardin, jardin public, terrasse)

2. Avec qui j'étudie?

- avec un camarade
- avec quelqu'un qui peut m'aider (prof ou parent)
- tout seul

3. Quand j'étudie?

- tout de suite après l'école et le déjeuner
- après le diner
- le matin, de bonne heure, avant d'aller à l'école

4. Avec quelle fréquence?

- tous les jours
- quelques fois dans la semaine
- seulement avant les épreuves
- presque jamais
- jamais

5. Comment?

- dans une ambiance tranquille
- entre des coups de fil entre amis
- en écoutant de la musique
- en gardant la télé allumée
- en bougeant
- en mangeant et en buvant
- en jouant
- en utilisant l'ordinateur
- autre chose.....

Pour combien de temps?

- moins de 15 minutes
- 15 minutes à peu près
- une demi-heure
- 1 heure
- 2 heures
- davantage

QUAND JE TRAVAILLE TOUT SEUL COMMENT J'APPRENDS?

- je traduis la leçon du manuel
- je lis et je répète à voix haute
- je revise les notes que j'ai prises en classe
- je souligne les phrases les plus difficiles d'un texte
- je souligne les mots /phrases clés
- je fais des exercices écrits
- je prends des notes
- j'ajoute dans mon cahier les nouvelles informations
- je rédige des réseaux lexicaux ou conceptuels
- j'enregistre la leçon à apprendre
- j'écris à l'ordinateur ce que j'apprends
- je cherche les mots nouveaux dans le dictionnaire
- j'utilise des manuels de grammaire
- j'apprends par coeur le plus possible
- je cherche du matériel dans d'autres textes
- j'utilise des journaux et revues

CHE TIPO DI ATTIVITA' PREFERISCI?

Attività orali

- raccontare una storia partendo da vignette
- descrivere immagini (anche di un programma video senza audio)
- mimare una storia o un dialogo
- raccontare una storia partendo da suoni e/o rumori
- sentire un notiziario radiofonico e rispondere a domande
- recitare in modo espressivo dialoghi/ scenette,rime accompagnandoli con movimenti
- eseguire istruzioni
- sentire raccontare fiabe/storie
- apprendere nuovi vocaboli attraverso illustrazioni
- conversare con il docente/con i compagni
- registrare la propria voce mentre si legge a voce alta
- cantare
- altri...

Attività scritte

- scrivere/disegnare sotto dettatura
- scrivere dialoghi
- scrivere lettere, cartoline, messaggi
- scrivere un racconto partendo da immagini
- preparare dei poster
- scrivere brevi canzoni e poesie
- fare e preparare cruciverba
- progettare attraverso l'uso di schemi
- completare un testo
- altro...

Questi questionari aiuteranno il docente a preparare le attività tenendo in considerazione i vari tipi di allievo che ha in classe, favorendo così il più possibile i vari stili di apprendimento. Evidentemente questo non vuol dire che l'insegnante debba proporre ogni compito in tanti modi diversi: basterà variare le attività in modo che ciò che viene fatto in classe non privilegi soltanto uno stile di apprendimento, ma consideri sia lo studente cinetico che quello uditivo o quello visivo: sappiamo infatti che ognuno di noi predilige uno stile di apprendimento e che ci sono quindi allievi che preferiscono usare le immagini, altri preferiscono ascoltare e altri ancora prediligono sperimentare o manipolare quanto stanno apprendendo..

4.3. Il portfolio

Ci interessa qui proporre come strumento valido per l'orientamento il Portfolio Europeo delle Lingue, proposto dal Consiglio d'Europa insieme al Quadro Europeo di Riferimento ¹ per promuovere l'apprendimento di più lingue straniere e facilitare la mobilità dei giovani nell'ambito dell'Unione Europea.

Non tratteremo delle sezioni del Portfolio dove l'istituzione scolastica annota le informazioni ufficiali sull'allievo. La registrazione dei dati personali, dei corsi svolti, dei livelli raggiunti e degli esami superati nelle varie lingue straniere avrà un formato che probabilmente verrà deciso a livello nazionale (ci sono esempi in Germania e Svizzera e vi è una versione sperimentale per allievi dai nove ai quindici anni, proposta dal Provveditorato di Terni). Tali dati saranno sicuramente utili per informare i vari ordini di scuola in Italia o, eventualmente, all'estero e i futuri datori di lavoro sulle esperienze fatte e sui livelli raggiunti dal singolo allievo, ma al nostro scopo risulta più interessante la parte del Portfolio relativa all'autovalutazione e quella denominata "dossier": qui l'allievo terrà esempi di lavori svolti in classe e a casa durante un arco di tempo che testimonierà la sua crescita linguistica e

personale. Queste sezioni del Portfolio sono quelle che, a nostro parere, meglio possono aiutare l'allievo nello sviluppo dell'autonomia, attraverso la pianificazione e l'autovalutazione del proprio apprendimento per una progressiva maggior consapevolezza dei propri interessi e del livello raggiunto nelle varie lingue studiate. Indicheremo, quindi, come Portfolio una raccolta di materiali che evidenziano il graduale processo di apprendimento linguistico di ogni allievo accompagnati da fogli di riflessione e da griglie di autovalutazione.

¹ Questo documento raccoglie i risultati di anni di studio nel campo delle lingue straniere condotti dal Consiglio d'Europa e presenta un ampio elenco di descrittori di competenze articolate in vari livelli che, oltre a fornire una base comune a livello europeo per l'elaborazione di testi, programmi ed esami, permetterà una maggior chiarezza nel misurare i progressi dei discenti nel loro percorso di apprendimento.

Questo documento può inoltre fornire informazioni sulle strategie usate dal discente nell'affrontare e svolgere un compito e sul suo modo di apprendere, aumentandone il coinvolgimento e fornendogli la possibilità di dimostrare le sue competenze linguistiche e critiche.

La raccolta dei lavori nel dossier dovrà essere via via aggiornata; ciò comporta una scelta che deve essere giustificata, implicando pertanto un continuo processo di autovalutazione ed una crescita del senso critico e di responsabilità.

Sarà compito del docente di lingue usare il Portfolio come strumento di interazione e coinvolgimento attivo degli allievi, iniziando con il discuterne il formato che dovrà poi essere strutturalmente lo stesso per ogni allievo e proponendo compiti di vario tipo che impegnino in modo più creativo e personale gli allievi. Nel dossier ogni allievo inserirà esempi di lavori: esercizi creativi, pagine di diario, poesie, resoconti più o meno strutturati di letture fatte, eventuale corrispondenza con amici di penna, testi di canzoni, commenti di films, progetti anche svolti al computer, approfondimenti di argomenti trattati in classe. Tali lavori saranno accompagnati da un foglio di riflessione guidata, affinché l'allievo possa spiegare in modo sintetico la motivazione della sua scelta, registrare la modalità di lavoro e specificare ciò che ha imparato durante la stesura dello stesso.

Come si vede, quindi, dal Portfolio si possono trarre informazioni di tipo cognitivo ed affettivo, entrambe utili per conoscere meglio l'allievo, il cui rapporto con la disciplina è determinante nel processo di apprendimento. Il Portfolio faciliterà, inoltre, quella indispensabile trasmissione dei dati

relativi alle Lingue Straniere che aiuterà i docenti a garantire la continuità educativa e quindi a facilitare l'orientamento degli allievi.

Diamo qui di seguito alcuni esempi di questionari di riflessione elaborati da insegnanti di scuola media durante il corso di formazione all'insegnamento della lingua extracurricolare dell'anno scolastico 1998/99 e già usati con successo da alcuni di essi. E' evidente che la lingua usata per il foglio di riflessione e per le schede di autovalutazione potrà essere la lingua madre nelle classi dei principianti e la lingua straniera nei livelli successivi. Il formato, poi, potrà essere adattato da ogni insegnante al lavoro svolto e agli allievi.

PORTFOLIO REFLECTION SHEET (Spoken activity)

Name _____ Date _____
Grade _____
Teacher _____
Activity (role play, drama, telling a story etc.) _____
Title of work _____
(or description)

REFLECTION

- This work shows that I can _____

- I worked on this activity:
 - alone with a friend
 - in a group in a cooperative mode
- I worked with the help of:
 - pictures dictionary
 - prompts other
- I've chosen to include this piece in my portfolio because:
 - it is a work I'm proud of
 - I've done my best

it shows my learning process

I feel that it is creative

I felt important and involved

COMMENTS

This work shows that I know _____

PORTFOLIO REFLECTION SHEET (reading)

Name

Date:

Grade

Activity (reading a magazine, a comic, a book etc..)

Title

REFLECTION

- I have chosen this text because:

- it is funny
- it is interesting
- it is involving
- other

- The best parts are:

1 _____

2 _____

- The characters I like most are _____

- I worked

alone

with the help of the teacher

with a friend

in a group

- I worked with the help of a dictionary

yes

no

- I' ve learnt _____
- A sentence or phrase that I want to remember _____
- I've chosen to include this piece in my portfolio because _____

PORTFOLIO REFLECTION SHEET
(Analysis of targets reached during the first/second term)

Name:
Grade:
Teacher:
Activities:
Date:

REFLECTION

- Works successfully completed during the term
.....
- Works not successfully completed
.....
- Give reasons
.....

YOUR CONTRIBUTION TO SCHOOLWORK

- Did you cooperate with your school-friends in a project? Which one?
.....
- Are you satisfied with that?
Yes, why?
No, why not?

- Did you take part in a lesson making suggestions and giving opinions? (Give at least two examples)

If not, why?

FICHE DE REFLECTION

Cette année, en français, nous avons travaillé sur:

Café / restaurant
Maison, famille
Magasins / ville
Voyages
Loisirs / Ecole
Vacances
Sports

J'ai aimé surtout le sujet sur

Pour ce sujet j'ai fait :

des activités de production orale	très bien / bien / assez bien
des activités d'écoute	très bien / bien / assez bien
des activités de lecture	très bien / bien / assez bien
des activités écrites	très bien / bien / assez bien

Mon professeur et moi, nous pensons que :

mon attitude envers la langue française a été	très bonne	bonne	assez bonne
mon travail a été	très soigné	soigné	assez soigné

et que j'ai réussi à travailler :

avec les autres	toujours	quelquefois
de façon organisée	toujours	quelquefois

Moi, je pense avoir travaillé	beaucoup	assez	peu
-------------------------------	----------	-------	-----

Signature..... Signature du professeur.....

Signature des parents.....